

LAVORO

Ponti d'oro fiscali a chi lancia un'impresa innovativa

Ho letto che il governo Monti ha introdotto una serie di agevolazioni anche fiscali per chi fonda una start up innovativa.

Vorrei capire meglio di cosa si tratta.

Si definiscono "start up" le società di capitali non quotate (anche nella forma di società cooperative) neocostituite o costituite da meno di 48 mesi che rispettano una serie di requisiti (indicati dall'art. 25 della legge 221/2012).

Per questi soggetti sono previste agevolazioni particolari per l'avvio e la gestione di impresa, quali:

1) la totale esenzione dal pagamento dei diritti di segreteria e di imposta di bollo nonché dal pagamento del diritto annuale;

2) la possibilità di deliberare il rinvio all'esercizio successivo della decisione di procedere alla riduzione del capitale sociale in caso di perdite che superino un terzo del capitale sociale;

3) il regime fiscale e contributivo di favore per i piani di incentivazione basati sull'assegnazione di stock option a dipendenti, amministratori e collaboratori;

4) la possibilità di stipulare contratti di lavoro a termine con durata superiore a 4 anni;

5) la possibilità di attribuire una componente fissa ed una variabile alle retribuzioni dei dipendenti;

6) le agevolazioni fiscali per privati e società che acquistano quote o azioni di start up innovative.

Per essere considerata start up innovativa, oltre alla forma giuridica, la società deve rispettare contemporaneamente i seguenti requisiti:

- i soci, persone fisiche, detengono, al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi, la maggioranza delle quote o azioni rappresentative del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria dei soci;

- la società è costituita e svolge attività d'impresa da non più di 48 mesi;

- la società ha sede principale dei propri affari ed interessi in Italia;

- a partire dal secondo anno di attività, il totale del valore della produzione annua, come risultante dall'ultimo bilancio approvato entro 6 mesi dalla chiusura dell'esercizio, non è superiore a 5 milioni di euro;

- non distribuisce e non ha distribuito utili;

- ha come oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;

- non è stata costituita da una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione d'azienda o di ramo d'azienda.

Oltre a tutti i precedenti requisiti è necessario che la start-up sia in possesso di almeno uno dei tre requisiti seguenti:

- spese in ricerca e sviluppo uguali o superiori al 20% del maggior valore fra costo e valore totale della produzione;

- impiego come dipenden-

ti o collaboratori a qualsiasi titolo, in percentuale uguale o superiore ad un terzo del totale della forza lavoro impiegata, di personale in possesso del dottorato di ricerca o in corso di svolgimento del dottorato di ricerca, oppure in possesso di una laurea ma con attività di ricerca certificata svolta da almeno tre anni;

- titolare, depositario o licenziatario di almeno un privativa industriale direttamente afferente all'oggetto sociale e all'attività d'impresa.

In merito alle agevolazioni riconosciute agli investitori, nello specifico, dal periodo d'imposta 2013 e fino al 2015 i contribuenti persone fisiche potranno detrarre dall'Irpef il 19% (25% in caso di start up in ambito energetico o sociale) della somma investita nel capitale sociale di uno o più start up innovative. L'investimento massimo detraibile, in ciascun periodo d'imposta, non può superare i 500.000 Euro e deve essere mantenuto per almeno due anni, pena la decadenza del beneficio e l'obbligo di restituire l'incentivo fruito e gli interessi legali. Per gli investitori soggetti Ires, per gli stessi periodi d'imposta, sarà deducibile il 20% degli investimenti in start up innovative (27% se a vocazione sociale).

dott. Filippo Caravati
Studio Caravati - Dottori Commercialisti Associati

AMBIENTE

Le nuove cappe fanno risparmiare sul riscaldamento

Cos'è lo ionizzatore d'aria nella cappa di ultima generazione?

Una piccola-grande innovazione tecnologica domestica è ora anche nella cappa.

La cappa non è più un semplice aspiratore di aria calda di inverno ed aria fresca d'estate, bensì è un purificatore d'aria, senza il bisogno di vincoli architettonici.

L'ultima novità in campo è lo ionizzatore d'aria.

La ionizzazione consente di eliminare composti organici, gas odorosi, formaldeide, fumo di sigaretta, ammoniaca e tutti gli altri agenti inquinanti presenti nell'aria, oltre al fatto che elimina il 70% degli odori generati dalla cottura dei cibi.

Il tutto senza aver bisogno di ricambiare per ben 25 volte all'ora l'aria dell'ambiente, come farebbe una cappa da 800mc di aspirazione.

Un ambiente cucina di questo tipo diventa uno dei migliori investimenti a lungo termine per consentire il massimo risparmio energetico.

Michele Guizzo
Habitat Interiors,
Trevignano (TV)

In collaborazione con

Professionisti.it

www.professionisti.it - Numero Verde 800 901 335

Email info@professionisti.it

SOCIETA'

Non c'è una soglia per chiedere il fallimento

Esiste una cifra sotto la quale un creditore non può chiedere il fallimento del debitore?

Un creditore ha facoltà di chiedere la dichiarazione di fallimento del proprio debitore indipendentemente dal valore del proprio credito: sarà il tribunale ad accertare se il debitore si trova in stato di insolvenza (situazione in cui non si è in grado di far fronte regolarmente ai propri debiti). Il fallimento non può essere dichiarato se risultano debiti scaduti non pagati inferiori a 30.000 Euro ed il debitore ha altresì la possibilità di andare esente da fallimento se fornisce la prova del possesso congiunto di tre requisiti: a) aver avuto, nei tre esercizi antecedenti la data di deposito della istanza di fallimento o dall'inizio dell'attività se di durata inferiore, un attivo patrimoniale di ammontare complessivo annuo non superiore a 300.000 Euro; b) aver realizzato, nei tre esercizi antecedenti la data di deposito dell'istanza di fallimento o dall'inizio dell'attività se di durata inferiore, ricavi lordi per un ammontare complessivo annuo non superiore a 500.000 Euro; c) avere un ammontare di debiti anche non scaduti non superiore a 500.000 Euro.

avv. Marco Agami
AcLaw Cecon e Associati

PENSIONI

Il Cud cartaceo può ancora essere ottenuto

Sono un pensionato: non mi è arrivato il Cud 2013 dall'INPS; posso richiederlo cartaceo?

Dal 2013 l'Inps non spedisce più i Cud al domicilio dei pensionati.

E' ancora possibile richiedere il Cud cartaceo presso la sede Inps allo sportello (o presso le postazioni informatiche self service).

E' possibile richiedere l'invio al proprio indirizzo PEC inviando una mail a: richiesta-CUD@postacert.inps.gov.it o in alternativa via posta elettronica ordinaria a: richiesta-CUD@postacert.inps.gov.it, allegando l'istanza (firmata e digitalizzata) e la copia (digitalizzata fronte/retro) di un documento di riconoscimento valido del richiedente. Anche gli uffici postali appartenenti alla rete "Sportello Amico" rilasciano il Cud (a 2,70 euro più Iva).

I pensionati che si rivolgono per la dichiarazione dei redditi ad un professionista iscritto all'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili potranno richiederlo direttamente a loro.

dott.ssa Raffaella Bava
Dottore Commercialista
Studio S.A.C. - Studio Bava
Strambino (TO)